



Convegno

# 79 d.C.

## Il contributo della botanica italiana alla più grande avventura archeologica della storia

Dipartimento di Agraria, Università degli Studi di Napoli "Federico II"  
Reggia di Portici, Sala Cinese, 22-24 giugno 2023

# Abstracts



## **Naturalia da Pompei: reperti dalle donazioni borboniche al Museo Archeologico Regionale A. Salinas di Palermo**

Claudia Speciale<sup>1,2</sup>, Giuseppe Bazan<sup>3</sup>, Francesca Coletti<sup>4</sup>, Laura D'Esposito<sup>5</sup>,  
Elisa e Chiara Portale<sup>4</sup>

<sup>1</sup>IPHES-CERCA, Terragona (Spagna); <sup>2</sup>University of Gothenburg (Svezia); <sup>3</sup>Università di Palermo; <sup>4</sup>La Sapienza, Università di Roma; <sup>5</sup>Soprintendenza Archivistica della Sicilia

### ABSTRACT

Uno dei nuclei storici più interessanti del Museo Archeologico Regionale A. Salinas di Palermo è costituito dai reperti dall'area vesuviana donati all'istituto museale dai re Francesco I (1827) e Ferdinando II (1831), provenienti rispettivamente dagli scavi pompeiani intorno al foro del 1817-1824 (si trattava sostanzialmente di "doppioni" degli oggetti del Museo Borbonico) e da acquisizioni più antiche confluite nella collezione paterna, già da tempo a Palermo, comprendenti tra l'altro un nucleo relativo alla Casa di Sallustio. Il corpus di materiali archeobotanici conservati presso il Museo Archeologico, di entità ridotta, è rappresentato da tre categorie. La prima è costituita da cereali e leguminose contenuti in una piccola boccetta in vetro. Questi "boccacci" contenenti reperti botanici non sono inusuali a Pompei. All'interno si trova anche una seconda categoria di materiali, resti di carbone di legna. Infine, la terza categoria di materiali è rappresentata da alcuni fichi (siconi di *Ficus carica*) essiccati.

Inoltre, alcuni reperti ad una prima analisi simili a forme di pane, sono stati in seguito riconosciuti come resti di imbottitura in lana e non recano traccia di fibre vegetali.